

Maggioranze a geometrie variabili, l'Italia tira dritto

# Semplificazioni in stallo per gli agrofarmaci

Angelo Di Mambro

**I**l pacchetto omnibus sulla sicurezza alimentare e dei mangimi compie un primo decisivo passo per l'approvazione finale.

Gli ambasciatori dell'UE hanno raggiunto un accordo sul mandato negoziale del pacchetto. Dopo il voto del Parlamento europeo sulla propria posizione, potranno avviarsi i negoziati interistituzionali per arrivare al testo definitivo, con l'obiettivo di chiudere l'intesa entro la fine dell'anno.

Al secondo tentativo la presidenza di turno irlandese è riuscita a far passare un testo di compromesso costruito su un equilibrio complesso tra i due punti più controversi della proposta della Commissione: **ridurre le tracce di agrofarmaci vietati nell'UE nelle importazioni e semplificare la procedura di autorizzazione delle sostanze chimiche** a livello europeo, eliminando per molte di esse l'obbligo di rinnovo ogni 10-15 anni.

## STRETTA SUI RESIDUI

La proposta di ridurre i livelli massimi di residui di pesticidi (LMR) nelle importazioni, secondo il principio che sostanze il cui uso è vietato nell'Unione non devono «rientrare» su alimenti importati, ha visto lo scontro tra Paesi produttori, più protezionisti, come Francia, Polonia e Italia, e Paesi più aperti al commercio estero, guidati dalla Germania.

Il compromesso introduce una stretta mirata sui residui con valutazioni, caso per caso, che terranno conto anche degli effetti sulle filiere alimentari e mangimistiche.

**Stretta sui residui non autorizzati nelle importazioni e autorizzazioni estese fino a 25 anni. Questi i due punti caldi del «compromesso omnibus», che non piace né all'industria, né agli ambientalisti**

Anche se venisse approvata in questa versione, tuttavia, **la misura rischia di suscitare critiche da parte dei partner commerciali, con 19 Paesi che all'inizio di settembre hanno chiesto all'UE di fare marcia indietro.**

La proposta della Commissione suggeriva, inoltre, di concedere alle sostanze attive degli agrofarmaci periodi di approvazione illimitati, rispetto agli attuali 10-15 anni, per **ridurre l'arretrato di sostanze in attesa di rinnovo.**

**Durante i negoziati i Paesi dell'UE si sono trovati divisi sulla questione, con Francia, Germania e Danimarca tra coloro che chiedevano ulteriori garanzie.** Gli ambasciatori hanno

concordato di estendere i periodi massimi di autorizzazione da 15 a 25 anni, riservando al contempo autorizzazioni illimitate alle sostanze a basso rischio e ai prodotti che le contengono. Va det-

to che non cambiano le responsabilità e gli oneri degli Stati sulla valutazione e l'autorizzazione dei prodotti convenzionali.

Nel tentativo di convincere i Paesi scettici, l'Irlanda ha proposto che l'Efsa, l'autorità di controllo della sicurezza alimentare dell'Unione, dovesse «riesaminare periodicamente la letteratura scientifica pertinente» sulle sostanze attive. Sebbene anche le sostanze già approvate beneficerebbero di un'estensione dei periodi di approvazione per allinearle alle nuove norme, il compromesso irlandese specifica che **le sostanze candidate alla sostituzione, cancerogene o tossiche per la riproduzione sarebbero escluse da tali estensioni.** I Paesi UE hanno cancellato l'esclusione dei prodotti a base di metalli pesanti e dei loro sali dalla definizione della Commissione europea di prodotti per il controllo biologico e introducono una netta distinzione tra questi e i biostimolanti, che dovrebbero restare fuori dal regolamento 1107/2009 sull'autorizzazione degli agrofarmaci.

## LE REAZIONI DI INDUSTRIA E AMBIENTALISTI

Il compromesso non convince nessuna delle parti interessate. Per CropLife Europe (associazione europea che rappresenta l'industria della protezione delle colture) il testo approvato dal Consiglio riduce le semplificazioni proposte dalla Commissione, mentre le associazioni ambientaliste denunciano un indebolimento delle garanzie del sistema di autorizzazione senza un meccanismo

concreto di revisione continua. Critiche anche dalle organizzazioni dei consumatori, secondo cui il Consiglio avrebbe privilegiato la semplificazione rispetto alla tutela della salute. ●

**L'Italia è favorevole alle restrizioni sugli LMR delle derrate importate e all'estensione illimitata delle autorizzazioni delle sostanze attive**



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.